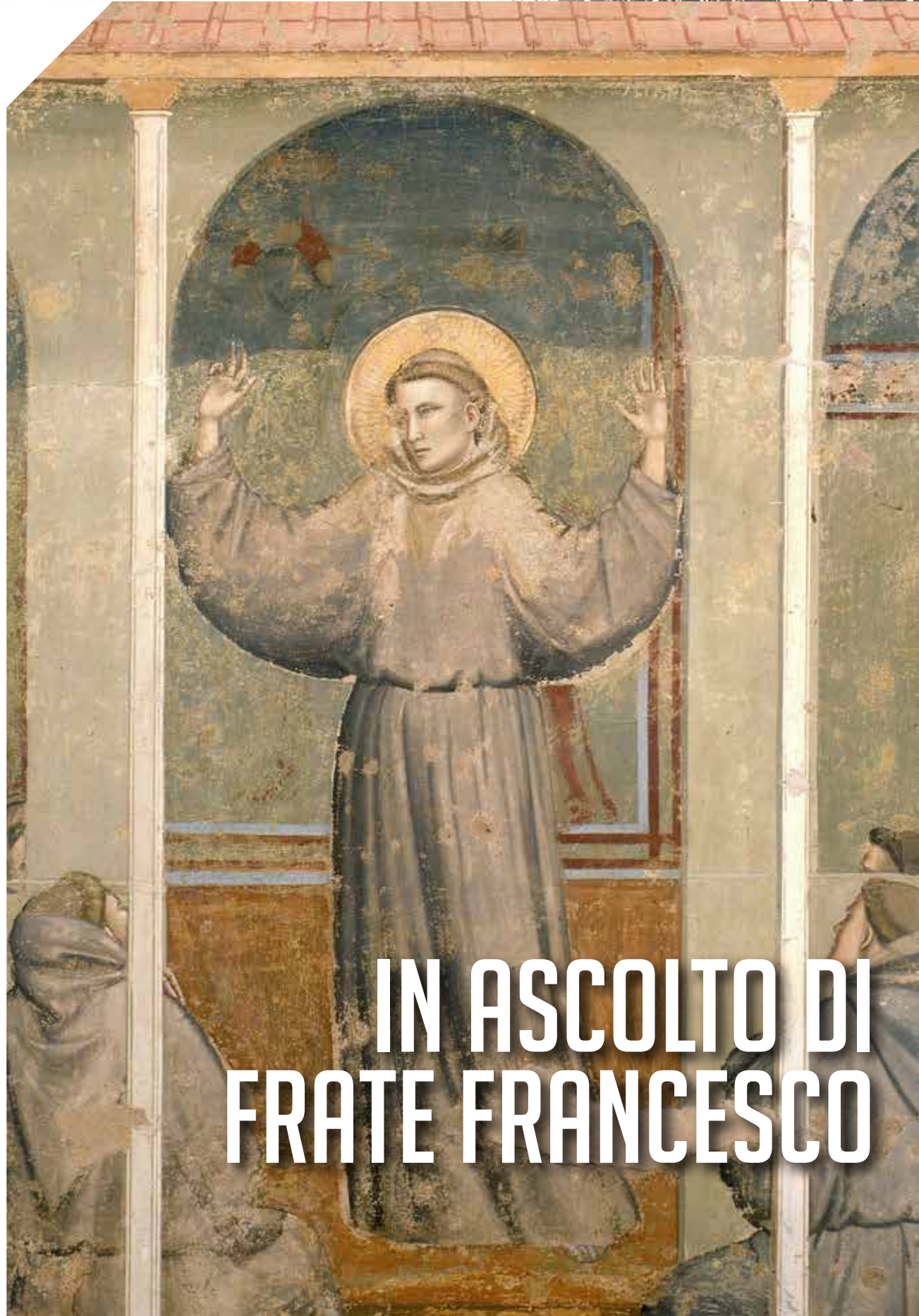


A Portavoce



BOLLETTINO DELL'UNITÀ PASTORALE DI CASSANO D'ADDA - ANNO LXIV - SETTEMBRE 2026

IN CAMMINO VERSO LA MISSIONE 2027



**IN ASCOLTO DI
FRATE FRANCESCO**

info

Il Portavoce
Anno LXIV
Settembre 2026

(saranno gradite offerte
per la realizzazione)

Aut. Tribunale di Bergamo
no. 18/79 del 5/4/1985

Direttore Responsabile
Federico Celini

Progettazione grafica
CREATIVO
di **Claudio Cortivo**

Stampa
Everprint Stampa

contatti

Parroco
don Vittore Bariselli
0363 60280
338 245 1653

Vicario
don Jacopo Mariotti
349 339 1909

Collaboratore di S.Zeno
Mons. Piergiuseppe Coita
0363 60503

Collaboratori delle
quattro parrocchie

don Alessandro Capelletti
335 6569627

don Angelo Lanzeni
335 6925766

don Emilio Bellani
0363 361735

Segreteria Parrocchiale
parrocchiedicassano@libero.it
0363 64234
Lun. Ven. 9.30 - 12.00

con il sostegno di



Via Dalla Chiesa, 20
Cassano d'Adda - Tel. 0363 60042
centro@fisioterapiacarioni.it
www.fisioterapiacarioni.it

APPALTATORE COMUNALE
ONORANZE FUNEBRI
MAURI
di Mauri Clara
Via V. Veneto, 67 - Cassano d'Adda
Tel. 0363 361058
SERVIZI FUNEBRI COMPLETI
SERVIZIO 24 ORE SU 24

CENTRO di AIUTO
alla VITA
Via Vittorio Veneto, 75
Cassano d'Adda (MI)
Tel. e Fax 0363 60474
cavcassano@gmail.com
www.cavcassano.it



ONORANZE FUNEBRI
SALA
APPALTATORE COMUNALE
Via Mazzini, 36/38 - Cassano d'Adda
Tel. 0363 361177
Addobbi • Vestizioni
Cremazioni • Trasporti
Diurno • Notturno • Festivo

Chi desiderasse sponsorizzare il Portavoce, contatti la segreteria parrocchiale.

IL PORTAVOCE SETTEMBRE 2026



MISSIONE POPOLARE 2027

3

DI GIORGIO TRESOLDI



MISSIONE POPOLARE

Ma si fanno ancora queste cose?

Il Consiglio Pastorale Unitario ha deciso di realizzare con l'aiuto dei frati Francescani di Todi una missione popolare nel territorio di Cassano che si svolgerà nel mese di Ottobre 2027.

In molti di noi c'è ancora un po' l'equivoco che "la missione" riguardi solo l'Africa o i paesi non cristiani. Aiutare le nostre comunità a *trasmettere* la fede, non solo a nutrirla, questa è oggi la vera sfida. Riscoprire il cuore del Vangelo e riaccendere la vita spirituale della nostra comunità sono gli obiettivi fondamentali della missione popolare. In un tempo segnato da frammentazione, solitudini e ritmi frenetici, la missione offre uno spazio di incontro reale, dove la fede torna a essere relazione, ascolto e vicinanza. Non si tratta di "fare qualcosa in più", ma di tornare all'essenziale: uscire, incontrare, annunciare con semplicità e gioia. *Questo è il senso profondo della missione: far sentire alle persone che Dio non si è dimenticato di loro (fr. Alfio)*

La missione permette alla parrocchia di raggiungere chi è lontano, chi ha perso fiducia, chi non sa più come avvicinarsi alla Chiesa. È un gesto di apertura che dice: "La comunità è qui per te". Attraverso momenti di preghiera, visite alle famiglie, incontri pubblici e gesti di solidarietà, i missionari cercheranno di creare ponti e generare legami nuovi. La missione cercherà inoltre di aiutare i fedeli aiutandoli a rinnovare il proprio cammino, a riscoprire la bellezza della vita comunitaria, a sentirsi parte attiva della Chiesa. La missione non è solo annuncio, ma ascolto profondo delle domande, delle ferite e delle speranze delle persone. La missione serve anche a questo: accompagnare le comunità a diventare sempre più luoghi dove è possibile sperimentare relazioni accoglienti.

La realizzazione concreta richiede una lunga preparazione che inizierà già nel prossimo ottobre 2026. Prima delle due settimane di missione, i frati verranno varie volte a Cassano a incontrare le nostre comunità. Serviranno cassanesi volontari che diano una mano all'annuncio (i frati li chiamano "gli esploratori"). Questi volontari si mettono a disposizione della missione sia dal punto di vista logistico-organizzativo, sia come compagni di viaggio accompagnando i frati nel loro operare.

Cosa speriamo di ottenere? Essenzialmente due cose:

Spezzare l'equivoco di pensare che la fede non serva alla vita, che sia una cosa a parte, distante dai problemi concreti. Ma non è così. La nostra società non è davvero lontana dalla fede: è piena di domande di senso, di desiderio di comunione di necessità di significato. *La missione serve a ricucire quel legame, a dire che la fede non è fuori dalla vita, ma ne è la parte più vera.*

Accompagnare le comunità a diventare sempre più luoghi dove è possibile sperimentare relazioni accoglienti. Fr. Alfio (che dirigerà la nostra missione) sottolinea come le missioni al popolo non siano solo un tempo di annuncio, ma anche di formazione per le comunità che accolgono: «Non basta organizzare una settimana intensa e poi tornare alla routine. La missione serve a cambiare lo sguardo, a rendere la parrocchia un luogo accogliente, dove chi arriva si senta a casa.

Portare un messaggio di pace, di fraternità e di speranza che migliori il clima sociale e culturale di Cassano. La missione popolare come seme che può far rifiorire la vita cristiana e civile di tutta la comunità.

Sperimentare un cammino comune che possa rendere visibile e credibile il cammino verso un'unica comunità parrocchiale a Cassano d'Adda.





UNA MISSIONE POPOLARE IN ARRIVO NELLA NOSTRA COMUNITÀ

Carissimi fratelli e sorelle, sono fr. Alfio, responsabile della Missione Popolare, e desidero presentarvi il cammino che nei prossimi mesi vivremo insieme come parrocchia: la Missione Popolare, un'esperienza che la nostra Provincia dei Frati Minori dell'Umbria e della Sardegna ha elaborato e maturato in oltre quarant'anni di servizio evangelico nelle comunità parrocchiali.

La Missione non è un semplice insieme di eventi, ma un tempo forte per rimettere al centro l'incontro con Gesù e ridare slancio missionario alla vita di ogni giorno. Con i missionari, desideriamo innanzitutto incontrarvi, nelle case, nei luoghi di lavoro, di studio e di svago, portando il Vangelo con gesti semplici e fraterni, capaci di raggiungere anche chi si sente lontano dalla fede.

Al cuore della Missione porremo la vita spirituale: la liturgia quotidiana, la preghiera comunitaria e il sacramento della riconciliazione, momenti in cui la comunità potrà ritrovare la propria sorgente. Accanto a questi, proporremo incontri di ca-

techesi pensati per le diverse età e situazioni di vita — coppie, adulti, giovani, adolescenti — per riscoprire insieme la bellezza del Vangelo.

Prima della Missione vera e propria vivremo un anno di preparazione, chiamato "pro-missione": non solo organizzazione pratica, ma un vero cammino di formazione per i laici che parteciperanno attivamente e che, in seguito, continueranno insieme ai parroci a sostenere la vita missionaria della parrocchia.

E dopo? La Missione non sarà un capitolo chiuso: la pastorale ordinaria sarà arricchita da una pastorale del primo annuncio, per custodire e far crescere i semi seminati in questo tempo di grazia.

Questa esperienza sarà un'occasione preziosa di rinnovamento per tutta la comunità: un invito ad aprirci con fiducia e coraggio a quella Chiesa "in uscita" a cui il Vangelo ci chiama.

Dal prossimo 26 al 28 settembre saremo tra voi per il lancio della Missione a tutte le comunità parrocchiali: un primo momento per conoscerci, presentare il cammino e iniziare insieme questo tempo di grazia.



In cammino verso la missione ottobre 2027

I frati francescani Alfio e Nicola saranno con noi alcuni giorni durante il prossimo anno pastorale per preparare l'avventura della Missione popolare. Ecco le date:

26 - 28 settembre	8 - 10 febbraio
14 - 16 dicembre	14 - 16 maggio
	14 - 16 giugno



C'È DA STUPIRSI?

Non si possono raccontare in poche righe i quattro anni trascorsi nelle parrocchie di Cassano. Sono sicuro che qualche piccolo segno nella nostra comunità l'ho lasciato, per questo chiedo scusa per le mie intemperanze e ringrazio per una sincera accoglienza che in questi anni ha contraddistinto il nostro cammino.

Chiedendomi, sinceramente, quale sarà il mio futuro in un incarico che è totalmente nuovo per me, posso sentire un sentimento di stupore per tutto quello che è accaduto. Lo stupore per degli incontri fatti in questa comunità in modo inatteso. Dedicando poco tempo alla vita nella parrocchia, non avrei mai pensato di stringere dei legami solidi e continuativi con molti di voi. Stupore per il rapporto particolare creato con i sacerdoti, nel quale ho visto come lo spirito Santo lavori modellando realmente dei "pezzi unici" che, pur non combaciando, possono guardarsi e stimarsi.

Stupore per essermi affezionato a un'esperienza strana come lo scoutismo, che mi è stata totalmente aliena per tanti anni della mia vita e ancora oggi mi fa sorgere molte domande. Infine, lo stupore, perché molti di voi hanno realmente ascoltato le mie omelie (non solo perché brevi) e me le hanno riferite in più occasioni, paradossalmente anche quando non le ricordavo io stesso.

Oltre ad una gratitudine e ad una profonda riconoscenza verso tutti voi, il mio cuore adesso pone un'altra domanda: forse tutto questo stupore non sta dicendo che la mia vita e il mio cammino sono realmente in mano a qualcun altro? Forse realmente questi quattro anni sono stati segno e opera di qualcun altro che ancora, o ostinatamente, chiedi a tutti noi di seguirlo e di amarlo?

Per questo parto con questo desiderio di essere sempre stupito e di ripetermi quotidianamente quella domanda che accompagna la mia vocazione: c'è da stupirsi?

Grazie - buon cammino Don Davide



IL PRIMO "ECCOMI"

Sono grato al Signore per l'importante passo che per me si è compiuto lo scorso 20 Settembre, nella celebrazione presieduta dal nostro vescovo Mons. Antonio Napolioni, presso il Santuario di Caravaggio, luogo che mi è particolarmente caro e vicino alla mia terra.

Negli ultimi mesi mi sono trovato spesso nella simpatica situazione di rispondere alla domanda che tutti mi facevano: Che cos'è l'ammissione?

Non è semplice farne comprendere il significato. Infatti non c'è nulla di nuovo che tu possa "fare", nessun "potere" che ti venga conferito, come ho provato a spiegare con parole semplici.

La "ammissione agli ordini sacri", o se vogliamo essere più precisi "ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato", costituisce la prima vera tappa nel percorso della formazione in seminario, il primo "Eccomi" che un seminarista pronuncia di fronte alla Chiesa, manifestando pubblicamente la sua libera decisione e il suo impegno nella formazione verso il sacerdozio, mèta ultima degli anni di seminario.

Ma allo stesso tempo è la Chiesa che, per voce del vescovo, riconosce e accoglie il desiderio del giovane di proseguire nel cammino verso l'ordinazione. La vocazione infatti non può rimanere un fatto privato tra il singolo e Dio, per essere autentica deve essere riconosciuta dalla Chiesa ed essere al suo servizio.

Personalmente avverto la responsabilità che questo momento implica. Mi chiama ad una maggior serietà nella formazione e a rispondere più generosamente alla prima vocazione che tutti abbiamo, la vocazione alla santità, che un prete deve particolarmente fare sua, tendendo sempre più alla conformazione a Gesù Cristo Buon Pastore che dà la vita per il suo gregge.

Allo stesso tempo ho però sperimentato la libertà, che si realizza non nel tenersi aperte infinite porte e possibilità, bensì nel determinare la propria vita in una



scelta che va sempre più compiendo, seguendo il progetto che Dio ha sulla mia vita.

Sono consapevole dei miei grandi limiti, e se questo mi spaventa mi consola però l'amore di Dio, che mi ha chiamato e abbracciato così come sono.

Un pensiero di gratitudine va a tutti coloro che mi hanno accompagnato e aiutato nella scoperta della vocazione, alla mia famiglia, ai preti che ho incontrato a Cassano e altrove, al mio parroco attuale don Vittore, agli amici, al seminario, e alle parrocchie dove ho svolto il mio servizio in questi ultimi anni: l'unità pastorale Sant'Omobono in centro a Cremona e le parrocchie dell'unità pastorale di San Bassano, che molto mi hanno insegnato e voluto bene.

Mi raccomando alle vostre preghiere, di cui avrò sempre bisogno, e soprattutto a nostra Madre Maria: non credo che sia un caso che questa cerimonia sia avvenuta per me nel suo santuario, cioè sotto il suo manto. Chiedo perciò a lei di aiutare il mio discernimento e sostenere il mio proposito negli anni a venire se davvero suo Figlio mi vuole suo sacerdote a servizio della sua Santa Chiesa Cattolica.



CON MARIA, IN CAMMINO VERSO LA PACE

Il pellegrinaggio della Parrocchia di Cassano d'Adda a Fatima

Dal 1° al 4 giugno abbiamo avuto la grazia di vivere un intenso pellegrinaggio a Fatima, un'esperienza che ha unito fede, preghiera, cultura e soprattutto fraternità.

Siamo arrivati a Fatima in serata e abbiamo partecipato alla suggestiva fiaccolata nel Santuario. È stato il primo momento di raccoglimento e di preghiera, vissuto insieme a tanti altri pellegrini.

Nei giorni successivi abbiamo avuto modo di conoscere anche alcune delle bellezze del Portogallo, visitando Nazaré, con la sua splendida costa, dove abbiamo condiviso un piacevole pranzo in un ristorante sulla spiaggia, il Monastero Batalha, importante testimonianza storica e artistica del Paese e il Monastero di Alcobaca. Al rientro a Fatima non sono mancati altri momenti di preghiera e la partecipazione alla fiaccolata serale. Davanti alla Madonna abbiamo affidato le nostre famiglie, i nostri cari, la nostra parrocchia e tutte le persone che ci avevano chiesto una preghiera.

Il cuore del pellegrinaggio è stato vivere da vicino i luoghi legati alle apparizioni della Madonna e alla testimonianza dei tre pastorelli. Abbiamo partecipato alla Santa Messa alla Cappellina delle Apparizioni, visitato la Basilica di Nostra Signora del Rosario e sostato davanti alle tombe di Francesco e Giacinta. Abbiamo inoltre visitato le loro case e percorso la Via Crucis, momenti che ci hanno permesso di riflettere sulla semplicità e sulla profondità della loro fede.

Le fiaccolate serali sono state tra i momenti più emozionanti: camminare insieme con la candela accesa, nella preghiera e nel silenzio, ci ha fatto sentire parte di una grande comunità di fede.

L'ultimo giorno abbiamo visitato Lisbona, la Cattedrale e il Monastero di San

Gerolamo, concludendo il nostro pellegrinaggio con la Santa Messa nella Chiesa dedicata alla N. S. di Loreto. È stato il momento per ringraziare il Signore per tutto ciò che avevamo vissuto.

Non è stato semplicemente un viaggio, ma un vero cammino di fede e fraternità; Fatima rimane per noi un luogo di pace, di preghiera e di incontro con Maria, un'esperienza che continuerà ad accompagnarci nel nostro cammino di fede.

Riportiamo la testimonianza di una partecipante:

"Sono Margherita una ragazza autistica. Ho partecipato al Pellegrinaggio per Fatima con la mia mamma. Sono felice, ho conosciuto persone simpatiche e disponibili. Ho pregato nel mio cuore la Madonna per il mio papà che è in cielo. Abbiamo visitato tante Chiese e luoghi molto belli. Sono stata bene. Grazie a don Vittore e a tutte le persone del gruppo."



PARROCCHIE DI CASSANO D'ADDA

**"... per i miei passi
è la Tua Parola"**

**Cammino di meditazione e
approfondimento del Vangelo di
Marco per giovani e adulti con
il Biblista don Maurizio Compiani
alle ore 21.00 a Cristo Risorto**

15 ottobre
Inizio del vangelo di Gesù Cristo (Mc 1,1-4)

5 novembre
Alzati, prendi la tua barella e cammina (Mc 2,1-12)

3 dicembre
Giairo e l'emorroissa (Mc 5,21-43)

14 gennaio
Fu trasfigurato davanti a loro (Mc 9,2-10)

4 febbraio
L'unzione di Betania (Mc 14,3-9)

15 aprile
Nel Getsemani (Mc 14,32-52)

13 maggio
Al sepolcro (Mc 16,1-20)

UNA GIORNATA PER RIPENSARE LA PARROCCHIA

*Incontro del 20 giugno 2026
alla Casa della Madia con Enzo Bianchi*

Una giornata di ascolto e riflessione

Sabato 20 giugno 2026, il Consiglio Pastorale Unitario e la comunità cristiana di Cassano d'Adda hanno vissuto una giornata di incontro, ascolto e riflessione presso la Casa della Madia, insieme a Enzo Bianchi, avendo avuto così la grande opportunità di ascoltare una delle ultime testimonianze di insegnamenti prima che raggiungesse la casa del padre il 01/09/2026.

È stata una giornata pensata non semplicemente come momento formativo, ma come occasione per fermarsi e interrogarsi insieme sul presente e sul futuro delle nostre comunità: che cosa significa oggi essere parrocchia? Quale volto di Chiesa siamo chiamati a costruire? Come possiamo continuare ad annunciare il Vangelo in un contesto profondamente cambiato?

La giornata si inserisce nel cammino della comunità di Cassano d'Adda verso il prossimo anno pastorale e nella prospettiva della Missione popolare prevista per ottobre 2027, guidata dai frati francescani. L'incontro ha quindi offerto provocazioni e spunti capaci di accompagnare un percorso che non si esaurisce in una singola giornata, ma chiede di essere continuato e tradotto in scelte concrete.

La parrocchia: un luogo concreto in cui vivere la fede

La mattinata è stata dedicata principalmente all'ascolto della riflessione di Enzo Bianchi. Al centro del suo intervento è

stata posta una domanda fondamentale: la parrocchia può essere ancora oggi un modo autentico di vivere la Chiesa e di evangelizzare?

La prima indicazione emersa è stata molto chiara: nonostante le trasformazioni sociali ed ecclesiali e nonostante si parli spesso di "crisi della parrocchia", la fede cristiana continua ad avere bisogno di un luogo concreto nel quale essere vissuta e condivisa. Il cristiano ha bisogno di poter riconoscere uno spazio nel quale incontrare altri credenti e professare insieme la propria fede.

La parrocchia, quindi, non può essere considerata soltanto una struttura organizzativa o un insieme di servizi e attività. È prima di tutto una comunità di persone che si riconoscono nella stessa fede e scelgono di camminare insieme. Da qui nasce una domanda che riguarda direttamente anche le nostre comunità: le nostre parrocchie sono ancora luoghi nei quali le persone possono sentirsi accolte, riconosciute e parte di una comunità?

Meno "fare", più essenzialità

Una delle provocazioni più forti della giornata ha riguardato il rischio di identificare la vita parrocchiale con la quantità delle attività organizzate.

Siamo spesso abituati a pensare la pastorale attraverso iniziative, appuntamenti, programmi e strutture. La riflessione proposta ha invitato invece a riscoprire maggiormente la preghiera, l'ascolto della Parola, l'Eucaristia e la fraternità.

Non si tratta semplicemente di "fare meno", ma di domandarsi che cosa sia veramente essenziale per la vita di una comunità cristiana. È una prospettiva impegnativa, perché richiede anche il coraggio di rivedere abitudini consolidate e di chiederci se tutto ciò che facciamo sia ancora realmente necessario e capace di aiutare le persone a incontrare il Vangelo.

L'Eucaristia al centro, celebrata da una comunità

Un altro tema importante è stato quello della liturgia e dell'Eucaristia. Enzo Bianchi ha sottolineato l'importanza della celebrazione, invitando però a interrogarsi sulla sua capacità di essere comprensibile, semplice e partecipata, in particolare per le nuove generazioni.

Ma la provocazione forse ancora più significativa riguarda ciò che sta attorno alla celebrazione. La Messa non dovrebbe essere vissuta come un gesto individuale: si arriva, si partecipa e poi ciascuno torna immediatamente alla propria vita. L'immagine utilizzata durante l'incontro è molto efficace: evitare che la parrocchia diventi un luogo nel quale si entra come alla "pompa di benzina", si fa rifornimento e poi si riparte.

La proposta è invece quella di creare occasioni semplici di incontro: fermarsi prima o dopo la Messa, bere insieme un caffè, parlare, conoscersi, scambiarsi qualcosa della propria vita. Piccoli gesti, apparentemente secondari, che possono contribuire a creare un vero tessuto umano e comunitario. Perché è la comunità che celebra l'Eucaristia



e, allo stesso tempo, è l'Eucaristia che costruisce e alimenta la comunità.

La fraternità come stile della parrocchia

Da questo nasce un'altra parola centrale della giornata: fraternità.

Costruire una comunità significa anzitutto conoscersi. Significa sapere chi abbiamo accanto, riconoscere le persone, accorgerci delle loro fatiche, sapere quando qualcuno può avere bisogno di aiuto o semplicemente di una presenza e di una parola.

La fraternità cristiana non richiede necessariamente grandi progetti. Può iniziare da qualcosa di molto semplice: riconoscersi, conoscersi e sapere di poter contare gli uni sugli altri. Questa prospettiva ci interroga anche su chi rischia di restare ai margini delle nostre comunità e sulla nostra capacità di creare legami di prossimità.

Il coraggio di ripensare anche le strutture

La riflessione ha toccato infine un tema particolarmente concreto: quello delle strutture e delle abitudini pastorali che abbiamo ereditato.

Le strutture sono necessarie quando sono al servizio della comunità e della missione. Possono però trasformarsi in un peso quando il loro mantenimento diventa il fine principale e assorbe energie che potrebbero essere dedicate alle persone, alle relazioni e all'evangelizzazione.

Non si tratta quindi di cancellare ciò che è stato costruito nel passato, ma di domandarsi con libertà che cosa oggi aiuta davvero la comunità a vivere e testimoniare il Vangelo e che cosa, invece, rischia di appesantirne il cammino.



Dal confronto ai gruppi di lavoro

Dopo la relazione e il confronto della mattinata, nel pomeriggio i partecipanti si sono divisi in gruppi di lavoro.

È stato il momento per riprendere le provocazioni ascoltate e metterle in dialogo con la realtà concreta delle nostre parrocchie. Il lavoro è partito anche dalle risposte al questionario precedentemente proposto alla comunità cristiana, pensato come strumento per raccogliere sensibilità, domande e aspettative e per offrire indicazioni utili in vista del prossimo cammino pastorale.

Nei gruppi si è quindi cercato di passare dall'ascolto alla domanda concreta: che cosa significano queste provocazioni per noi, oggi, a Cassano d'Adda?

Ripensare la parrocchia significa interrogarsi sulla qualità delle nostre relazioni, sull'accoglienza, sulla partecipazione alla vita comunitaria, sul modo di celebrare, sul rapporto tra attività e vita spirituale e sulla capacità di raggiungere anche chi oggi si sente più distante.

Il lavoro dei gruppi non aveva lo scopo di trovare immediatamente soluzioni definitive, quanto piuttosto quello di aprire domande, condividere esperienze e individuare alcune direzioni sulle quali continuare a lavorare insieme.

Una giornata che apre un cammino

La giornata del 20 giugno, che deve essere pensata come un momento di verifica annuale, non può quindi essere considerata un punto di arrivo. Le parole ascoltate, le provocazioni ricevute e il confronto nei gruppi rappresentano piuttosto l'inizio di un percorso di discernimento comunitario.

Ne emerge l'invito a immaginare una parrocchia forse meno preoccupata di moltiplicare iniziative



e più capace di custodire l'essenziale; meno centrata sulle strutture e maggiormente sulle persone; una comunità nella quale l'Eucaristia sia davvero il centro di una vita condivisa e nella quale ciascuno possa sentirsi conosciuto, accolto e accompagnato.

Una Chiesa più essenziale, fraterna e missionaria, capace di mettere al centro l'Eucaristia, le relazioni e la testimonianza del Vangelo: questa è la sfida che la giornata alla Casa della Madia ci ha consegnato.

Ora spetta alla nostra comunità raccoglierla e continuare a lavorarci, con il coraggio di lasciarsi interrogare e con la disponibilità a cambiare ciò che è necessario, perché la parrocchia possa continuare a essere una casa nella quale incontrarsi, riconoscersi come fratelli e sorelle e vivere insieme la gioia del Vangelo.

Sabato 14 e domenica 15 novembre
“Pausa dello spirito”
al monastero di Bose

Iscrizioni dal 3 ottobre da don Vittore



foto Stefano Dati

Tra il 1775 e il 1779 venne edificata la nuova chiesa parrocchiale, quella che oggi è la chiesa dedicata all'Immacolata Concezione e a San Zeno. Un grande edificio a navata unica che ha tra la prima e la seconda cupola una volta a botte decorata con cassettoni dipinti a fresco e rosoni dorati. Prima di venir affrescata come la vediamo oggi, la volta a botte era aperta con due lucernari, uno per lato, che aiutavano a far confluire la luce naturale nell'ambiente.

Quando il Miolato affrescò, dal 1935 al 1941, le pareti della chiesa, fino ad allora bianche, i due lucernari vennero chiusi a discapito di una adeguata illuminazione. Bisogna tener conto, inoltre, del fatto che per moltissimo tempo candele di cera e lampade a olio sopperirono in buona parte a dare luminosità all'ambiente, contribuendo però ad annerire coi loro fumi le colorate pitture.

Nel febbraio del 1986 la nostra parrocchiale veniva rischiarata con un nuovo apparato composto da luci moderne costituite da tre lampioni con lampade alogene. Luce fredda che accentuava tutti i difetti e gli acciacchi che ormai il tempo aveva procurato alle architetture e ai dipinti affrescati. Ma, ahimè, quarant'anni fa questa sembrava la soluzione ottimale.



foto Stefano Dati

DI LUIGI CERNUSCHI

FIAT LUX

Nel 1992 si diede mano a un restauro radicale dell'apparato pittorico e anche alla lucidatura della pavimentazione che il maresciallo d'Italia, Emilio De Bono, aveva provveduto a mettere in posa ex novo durante il ventennio. Tuttavia, l'illuminazione restava ancora carente nel coprire l'intero spazio della navata.

Finalmente, ai giorni nostri, la coraggiosa operazione voluta dal nostro parroco don Vittore Bariselli ha ottenuto un grande risultato. Otticamente si ha l'illusione di uno spazio quasi raddoppiato e, forse grazie anche agli effluvi dell'incenso profuso durante la cerimonia inaugurale, si è raggiunta una spazialità quasi ultraterrena, ulteriormente enfatizzata dal contributo della Corale accompagnata dall'organo e ottoni che con l'esecuzione dell' "Ave Maria" di Schubert concludeva la fastosa cerimonia.



foto Stefano Dati

SAN ZENO NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Dettaglio dei costi

Costo iniziale del progetto	EUR 67.927,00
Costi aggiuntivi ed integrazioni della Sovrintendenza	EUR 10.943,00
Oneri professionisti	EUR 6.978,00
COSTO TOTALE	EUR 85.848,00

Come contribuire:

- Con bonifico all'IBAN IT38J0503432800000000000750
- Nella cassetta dedicata in s. Zeno

LA PREDICA AGLI UCCELLI

Da poco san Francesco ha ricevuto il mandato da Cristo di non indugiare nella vita contemplativa, ma di andare per il mondo a predicare per portare tutti gli uomini a Lui. Appena messo in strada, vede una moltitudine di uccelli e predica anche a loro. È un fioretto solo apparentemente spontaneo ed idilliaco, ma colmo di riferimenti biblici ed evangelici e pressanti precetti per i frati minori.

E passando oltre con quello fervore, levò gli occhi e

vide alquanti arbori allato alla via, in su quali era quasi infinita moltitudine d'uccelli; di che santo Francesco si meravigliò e disse a' compagni: «Voi m'aspetterete qui nella via, e io andrò a predicare alle mie sirocchie uccelli». E entrò nel campo e cominciò a predicare alli uccelli ch'erano in terra; e subitamente quelli ch'erano in su gli arbori se ne vennero a lui insieme tutti quanti e stettono fermi, mentre che santo Francesco compì di predicare, e poi anche non si partivano infino a tanto ch'egli diè loro la benedizione sua. E secondo che recitò poi frate Masseo a frate Jacopo da Massa, andando santo Francesco fra loro, toccandole colla cappa, nessuna perciò si movea. La sostanza della predica di santo Francesco fu questa: «Sirocchie mie uccelli,

voi siete molto tenute a Dio vostro creatore, e sempre e in ogni luogo il dovete laudare, imperò che v'ha dato la libertà di volare in ogni luogo; anche v'ha dato il vestimento duplicato e triplicato; appresso, perché elli riserbò il seme di voi in nell'arca di Noè, acciò che la spezie vostra non venisse meno nel mondo; ancora gli siete tenute per lo elemento dell'aria che egli ha deputato a voi. Oltre a questo, voi non seminate e non mietete, e Iddio vi pasce e davvi li fiumi e le fonti per vostro bere, e davvi li monti e le valli per vostro refugio, e gli alberi alti per fare li vostri nidi. E con ciò sia cosa che voi non



sappiate filare né cucire, Iddio vi veste, voi e' vostri figliuoli. Onde molto v'ama il vostro Creatore, poi ch'egli vi dà tanti benefici, e però guardatevi, sirocchie mie, del peccato della ingratitudine, e sempre vi studiate di lodare Iddio».

Dicendo loro santo Francesco queste parole, tutti quanti quelli uccelli cominciarono ad aprire i becchi e distendere i colli e aprire l'alie e riverentemente inchinare li capi infino in terra, e con atti e con canti dimostrare che 'l padre santo dava loro grandissimo diletto. E santo Francesco con loro insieme si rallegrava e diletta, e maravigliavasi molto di tanta moltitudine d'uccelli e della loro bellissima varietà e della loro attenzione e familiarità; per la qual cosa egli in loro divotamente lodava il Creatore. Finalmente compiuta la predicazione, santo Francesco fece loro il segno della Croce e diè loro licenza di partirsi; e allora tutti quelli uccelli si levarono in aria con maravigliosi canti, e poi secondo la Croce ch'avea fatta loro santo Francesco si divisero in quattro parti; e l'una parte volò inverso l'oriente e l'altra parte verso occidente, e l'altra parte verso lo meriggio, e la quarta parte verso l'aquilone, e ciascuna schiera n'andava cantando maravigliosi canti; in questo significando che come da santo Fran-

cesco gonfaloniere della Croce di Cristo era stato a loro predicato e sopra loro fatto il segno della Croce, secondo il quale egli si divisero in quattro parti del mondo; così la predicazione della Croce di Cristo rinnovata per santo Francesco si dovea per lui e per li suoi frati portare per tutto il mondo; li quali frati, a modo che gli uccelli, non possedendo nessuna cosa propria in questo mondo, alla sola provvidenza di Dio commettono la lor vita.

A laude di Gesù Cristo e del poverello Francesco. Amen.

L'INCONTRO TRA FRANCESCO E IL SULTANO



Il passaggio dall'Alto al Basso Medioevo, siamo intorno all'anno 1000, vide l'eclissi del mondo islamico e la ripresa di quello cristiano. Il nuovo movimento religioso fondato da Muḥammad (Maometto) nel VII secolo d.C. aveva conosciuto una rapida espansione a ragione della sua forza missionaria e dell'uso delle armi quale strumento di assoggettamento e convincimento degli infedeli. Nei primi tre secoli dell'era islamica si sviluppò anche un grande movimento culturale che portò alla definizione del corpus giuridico musulmano (la shari'a), la rinascita delle arti ma, soprattutto, lo sviluppo delle scienze (vennero introdotti i cosiddetti numeri arabi e nacque l'algebra). L'Occidente faticava invece ad uscire dalla crisi causata dal passaggio della capitale dell'Impero a Costantinopoli e dalle invasioni barbariche. La cultura era limitata ai monasteri, che però sorsero in luoghi isolati, e il papato era l'unica autorità presente. Le conquiste saracene della penisola iberica e in Sicilia portarono ad un incontro tra la fiorente cultura islamica e l'agonizzante tradizione classica, ma lo scambio fu provvidenziale per la rinascita dell'Occidente.

In questo contesto si confrontano anche gli aneliti missionari di cristianesimo e islamismo, desiderosi entrambi di espandere il proprio messaggio salvifico. La chiamata, con le Crociate, a liberare i Luoghi Santi e, più in generale, a contenere l'avanzata musulmana, era molto sentita nel basso Medioevo. Anche Francesco d'Assisi volle dare, sia pur in modo originale, il suo contributo. Per questo si imbarcò una prima volta per la Siria (come veniva chiamato a quel tempo l'Egitto), ma il suo viaggio si interruppe in Dalmazia. Tentò allora il raggiungimento a piedi del Marocco, ma in Spagna lo colse una grave malattia che lo costrinse al rientro. Ci riuscì la terza volta, arrivando a Damietta, in Egitto, nel delta del Nilo. Durante una pausa della V Crociata, tra agosto e settembre del 1219, Francesco, senz'armi e vestito di saio, riuscì ad incontrare il sultano del luogo, al-Malik al-Kamil. Superate le resistenze del Legato Pontificio Pelagio, che temeva per la vita di Francesco e dei frati che l'accompagnavano, nonché le ritrosie degli intermediari dell'una e dell'altra parte, il Poverello di Assisi discusse per una ventina di giorni col Vice-re. Se non abbiamo un dettagliato resoconto di quel che avvenne, sappiamo però quali fossero le

intenzioni di Francesco: annunciare il Vangelo al Sultano e porre termine al conflitto. I risultati non furono quelli sperati, ma al-Malik al-Kamil accolse con rispetto il Fraticello, lo ascoltò volentieri, lo ricompensò con doni perché fu cosciente di aver davanti a sé un "sant'uomo". Il desiderio missionario, fino al martirio, di Francesco ebbe un risultato parziale: stabilì un dialogo tra le due religioni, tanto che ai Francescani fu permesso di creare in Terra Santa una Custodia che dura tutt'oggi.

Il gesto di Francesco è oggi preso come riferimento per il dialogo interreligioso, anche se l'intento del Fraticello era prettamente missionario: convertire gli islamici al Vangelo. L'incontro fu possibile perché da entrambe le parti si trovavano uomini di fede, dotati di grande curiosità culturale e dove ognuno esponeva pacificamente e senza polemiche il proprio credo. Elementi essenziali che oggi vengono spesso banalizzati in nome di una generica fratellanza che in realtà nasconde solo indifferenza, mentre Francesco d'Assisi li riteneva così importanti da inserirli nella *Regola* per i frati che dovevano partire in missione: una esposizione della fede e una ricerca della verità presentate in un contesto di grande umanità. Le parole con cui il Sultano congeda Francesco, secondo quanto riportato nella *Cronaca di Ernoul*, sono a tal riguardo illuminanti: "Ti devo gratitudine perché tu hai rischiato la vita per venire ad annunciarmi la verità, perché ti sei preoccupato della salvezza della mia anima".



MAGNIFICA HUMANITAS, LA CUSTODIA DELLA PERSONA NEL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Nel 135° anniversario della “*Rerum novarum*”, il Pontefice riflette nella sua prima enciclica, “*Magnifica humanitas*”, sulla Dottrina Sociale della Chiesa nel tempo dell'intelligenza artificiale e pone al centro la dignità dell'essere umano.

L'enciclica è suddivisa in cinque capitoli, più un'introduzione e una conclusione, passiamo in rassegna per sommi capi i contenuti.

Introduzione

“*L'umanità è di fronte a un bivio: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città santa, dove Dio e l'umanità abitano insieme*”. Questa alternativa introduce il confronto tra una costruzione fondata sulla potenza e sull'autosufficienza e un cammino di responsabilità condivisa e di comunione.

Le attuali innovazioni sono segnate dall'espansione accelerata della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale e della robotica, che incidono in profondità sulle strutture sociali, sui processi decisionali e sull'immaginario collettivo.

Mai prima d'ora l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa evidenziando l'urgenza di orientare tale potere verso il bene comune, l'alternativa non è tra accettare o rifiutare la tecnologia, ma tra un uso che disgrega e uno che custodisce l'umano.

Capitolo 1 - Un pensiero dinamico fedele al Vangelo

Viene chiarito il metodo con cui l'enciclica vuole affrontare le trasformazioni attuali.

La Dottrina sociale della Chiesa viene presentata come capace di leggere la storia alla luce del Vangelo ed esprime la responsabilità della Chiesa

verso il bene comune. Il Concilio Vaticano II ha stabilito che il compito del popolo di Dio è ascoltare, discernere e interpretare il nostro tempo affinché la verità rivelata sia annunciata in forme adeguate alle situazioni storiche.

Capitolo 2 - Fondamenti e principi della Dottrina sociale della Chiesa

Vengono recuperati i fondamenti e i principi della Dottrina Sociale della Chiesa per orientare il discernimento nel tempo dell'intelligenza artificiale.

Viene affermato che “*esiste un livello più profondo, il più importante, che consiste nella dignità ontologica, che appartiene a ogni essere umano per il fatto di esistere*”. Questa dignità non è concessione del potere, ma espressione della natura stessa della persona, e rende il diritto alla vita il presupposto di ogni altro diritto.

Il bene comune non è inteso come somma di interessi individuali, ma l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente.

Il principio della destinazione universale dei beni comprende anche i beni

immateriali e digitali del nostro tempo, mentre la sussidiarietà tutela la responsabilità delle persone, delle famiglie e dei corpi intermedi contro ogni concentrazione eccessiva di potere.

Capitolo 3 - Tecnica e dominio. La grandezza della persona umana davanti alle promesse dell'IA

L'intelligenza artificiale è uno strumento potente, che può offrire benefici reali, ma anche amplificare forme di dominio quando viene separata da un



orientamento etico e antropologico.

Si evidenzia la distinzione tra intelligenza umana e intelligenza artificiale. La IA non conosce ciò che significa responsabilità né comprende il senso ultimo delle decisioni che contribuisce a generare. Il rischio diventa particolarmente grave quando l'intelligenza artificiale entra nei processi decisionali che incidono direttamente sulla vita delle persone: l'affidare a un algoritmo il potere di selezionare chi merita e chi no, può comportare una conseguente perdita di responsabilità politica e morale.

Ampio spazio è dedicato anche alla critica delle narrazioni transumaniste e postumaniste, che interpretano il progresso come superamento dei limiti dell'umano. A esse si oppone una visione nella quale il limite non è un difetto da eliminare, ma una dimensione costitutiva della persona.

Capitolo 4 - Custodire l'umano nella trasformazione: verità, lavoro, libertà

Si esaminano le conseguenze concrete della trasformazione digitale individuando tre ambiti: verità, lavoro e libertà

La prima dimensione affrontata è quella della verità, riconosciuta come bene comune essenziale per la vita democratica. La diffusione di informazioni manipolate, immagini alterate e narrazioni polarizzanti rischia di rendere incerti i confini tra vero e falso. La verità deve quindi essere custodita attraverso un'educazione critica e un uso responsabile delle tecnologie.

Il secondo ambito è quello del lavoro. L'automazione e l'intelligenza artificiale offrono possibilità di trasformazione, ma comportano anche rischi di precarizzazione ed esclusione.

Quando il criterio dominante diventa l'efficienza, il lavoro rischia di perdere il suo valore umano e relazionale.

Infine, viene affrontato il tema della libertà, minacciata sia dalle dipendenze digitali sia dalle nuove forme di controllo sociale basate sulla raccolta massiva dei dati. Per questo motivo sono necessarie regole giuste, responsabilità condivise ed educazione.

Capitolo 5 - La cultura della potenza e la civiltà dell'amore

Oggi emerge il legame sempre più stretto tra tecnologia, potere e violenza, in un contesto globale segnato dalla crisi del multilateralismo e dalla pro-

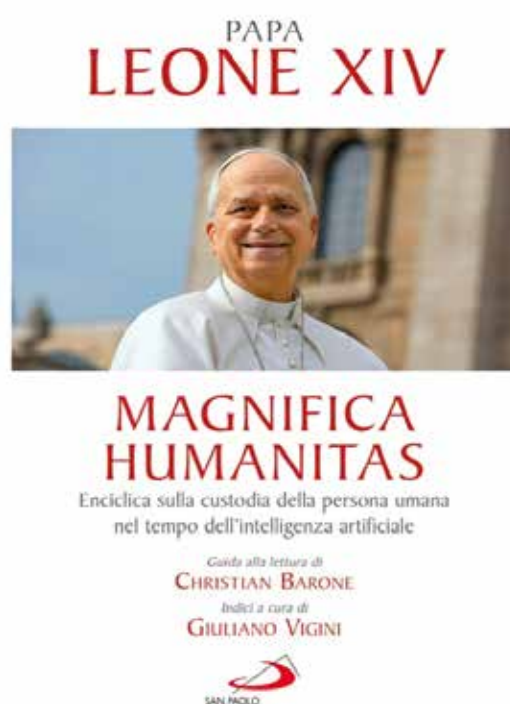
gressiva normalizzazione della guerra.

La possibilità di delegare a sistemi automatizzati decisioni che coinvolgono la vita e la morte contribuisce ad abbassare la soglia etica del ricorso alla violenza e a dissolvere la percezione delle conseguenze reali delle scelte compiute.

Di fronte a tale deriva si afferma che non può esistere un algoritmo che possa rendere la guerra moralmente accettabile. In alternativa viene rilanciata la prospettiva della civiltà dell'amore, e la pace non è segno di debolezza, ma scelta esigente e realistica, poiché “con la pace non si perde nulla, mentre con la guerra si può perdere tutto”.

Conclusione - Una spiritualità per il nostro tempo

La conclusione evidenzia la dimensione spirituale e teologica dell'enciclica. Al centro rimane l'affermazione dogmatica fondamentale secondo cui “*Il Verbo si è fatto carne*”, evento che ci permette di comprendere sia la grandezza sia la vulnerabilità dell'essere umano. La prospettiva proposta non separa mai la dimensione spirituale da quella storica e sociale. L'umanità è chiamata a riconoscersi come parte di una comunione più grande, nella quale le differenze non sono eliminate ma ricondotte all'unità. L'impegno per custodire l'umano nel tempo dell'intelligenza artificiale viene così ricondotto a una responsabilità condivisa. L'orizzonte che sostiene questa speranza è affidato al canto di Maria, “*il Magnificat*”, segno di una logica che rovescia la potenza e riconosce valore all'umiltà. Da qui nasce l'invito conclusivo a scegliere che tipo di costruttori essere nella storia: “*costruttori di comunione, non architetti di Babele*”.



LA MADONNA DEL MIRACOLO



foto Stefano Dati

Anche quest'anno la Festa della Madonna del Miracolo, una volta detta "Il Perdonino", è stata celebrata con rinnovata solennità e partecipazione. Con eventi religiosi e non, alcuni dei quali legati alla tradizione mentre altri sono state autentiche novità.

Nella storia di Cassano sono passati condottieri, artisti, santi, vescovi, poeti, generali ed anche un imperatore. Si sono susseguiti vari eventi ma, a ben guardare anche con il sapiente occhio della fede, l'evento più straordinario ed eclatante è stato il miracolo della guarigione di un giovane avvenuto qui, perché opera della più "Alta Creatura" che proprio qui ha voluto posare il suo sguardo.

Il Comitato festeggiamenti presieduto da Don Vittore ha steso il programma minuziosamente, scegliendo tra quello che si doveva mantenere e quello che si doveva innovare.

Useremo proprio il testo del canto del Santuario per ripercorrere ciò che in dieci giorni abbiamo vissuto. Così inizia il canto: "MADONNA DEL MIRACOLO LA FERVIDA PREGHIERA".

È la preghiera che sta al primo posto ed ecco allora la novena con la recita del S. Rosario, il canto delle litanie e la supplica. Una sera i nostri cinque organizzatori l'hanno animata con le pagine musicali mariane di rinomati compositori. Poi i vesperi solenni e, nel giorno della festa, le sante messe. La prima, quella del miracolo, presieduta dal Parroco, vede riunirsi i fedelissimi di questa celebrazione. Le altre messe, tutte animate, culminano poi nella solenne concelebrazione quest'anno presieduta da Don Silvio Aboletti, cassanese e già Parroco di Cascine, che ha celebrato qui la sua messa d'oro.

Ad ogni appuntamento riecco il canto: "I CASSANESI UNANIMI T'INNALZANO SINCERA".

Ed il bel inizio della seconda strofa: "QUI LUNGO L'ADDA RAPIDA, ALTO SUL VERDE COLLE".

Infatti, è proprio attorno a questo verde colle che tutto prende vita. Chi chiede grazie, chi ringrazia

per averle ricevute, chi saluta, chi incontra e chi si abbraccia. Si vive una sorta di gioia impalpabile vicino a questo "TRONO DI GRAZIE, PEGNO DEL TUO AMORE".

Consideriamo il luogo, sul colle sta S. Dionigi, il Santuario. Subito di fronte, la chiesa di S. Aquilino dove i fratelli ortodossi pregano Maria con un culto antico ed artistico, quello delle sacre icone. Subito a lato, la casa per il sollievo dei nostri anziani. Loro sono i veterani della nostra fede ed in questo modo hanno la possibilità ogni giorno di rivolgere alla vicina Madonna una preziosa preghiera. S. Dionigi, S. Aquilino e la casa di riposo... Un triangolo di orante fede mariana.

Il pranzo con i sacerdoti al S. Giovanni Bosco è una delle piacevoli ricorrenze, spiccatamente ed amichevolmente cristiane. Fa un po' da intermezzo tra gli eventi del mattino e quelli del pomeriggio e della sera.

"VOGLIAMO SEMPRE VIVERE DEL TUO MATERNO AMORE". Queste parole sono perfette per richiamare alla mente la bella celebrazione della benedizione dei bambini. Benedire i bambini significa "vederci lungo" sull'avvenire di una Comunità. È un rito che non dovrebbe mai mancare quando si celebra il Patrono e Cassano lo fa da anni con grande merito.

Dopo pranzo le attività della tradizione vivono il loro animato momento con grande partecipazione e gradimento collettivo. Pesca, lotteria, banco libri, mercatini e banchetti di dolciumi (come non ricordare, per i non più giovani, i rossi fischietti di zucchero del Sig. Assuero e della famiglia Quadri). La tradizione deve essere sempre mantenuta e rappresenta la parte buona di tutti noi.

Quest'anno "LA PRODIGIOSA IMMAGINE", grazie alla bella idea del nuovo stendardo, pare quasi abbia voluto lasciare il Santuario. Lasciarlo per camminare sulle vie della città tra le case dei suoi fedeli che, devoti, sono venuti con fiaccole a farle da corona e, accompagnati dalle religiose marce della banda cittadina, hanno esaltato la sua regalità.



foto Stefano Dati

Una menzione speciale merita la mostra "Sotto un cielo di seta", un'iniziativa preparata con rigore museale. L'artistico "baldacchino" solenne ha meravigliato molti, anche coloro che pur frequentando la Parrocchia, non l'avevano mai visto. Un ricco manufatto nel quale il connubio tra capacità artistica, manuale e grande generosità è la testimonianza di come la fede nel passato sapeva donarci opere d'arte.

Al termine di questa cronaca, un ringraziamento nasce spontaneo. Molte sono le persone che in vari modi hanno messo a disposizione il loro tempo, la loro buona volontà ed il loro sostegno. Non volendo rischiare di dimenticare qualcuno, dico a tutti grazie. Noi dimentichiamo... Ma la Madonna no.

Passeremo insieme un altro anno di vita buona, di lavoro, di gioie e magari di qualche tribolazione ma alla fine ritorneremo ancora qui, intorno al verde colle a cantare con fede e cuore: "VOGLIAMO SEMPRE VIVERE DEL TUO MATERNO AMORE".



foto Stefano Dati

QUALCHE NUMERO A FINE ESTATE

Sulle note di "Bella fra" abbiamo vissuto ed offerto quattro intense settimane di Grest negli oratori di Cascine e a Cristo risorto ed alla Colonia fluviale per le medie. 620 bambini e ragazzi, accompagnati da 170 animatori e 25 giovani e adulti hanno scoperto la bellezza dello stare insieme sul pentagramma della fraternità di Francesco di Assisi. Migliaia i pasti confezionati dalla nostra cucina efficiente e di alta qualità. Non son mancati volontari adulti che hanno regalato ambienti puliti ed efficienti. Il servizio educativo dell'estate '26 ha dato il via a "Let's play": attività ludico-sportiva costruita in collaborazione con le associazioni sportive Cassanesi che hanno dato colore e vitalità all'oratorio dell'Annunciazione per le ultime tre settimane di luglio. 130 gli iscritti seguiti da 25 animatori e 5 giovani coordinatori. Il prescuola ha chiuso l'estate insieme alla festa degli oratori offrendo il servizio a quasi 50 bambini seguiti da 8 volontari.

Grazie ancora a chi ha regalato passione, tempo e dedizione al servizio dei più piccoli.



UN'ESTATE DA VIVERE INSIEME:

i nostri Oratori in movimento

Anche quest'estate i nostri Oratori hanno continuato a essere luoghi di incontro, di amicizia, di gioco e di crescita. Un'estate ricca di esperienze diverse, pensate per bambini, ragazzi e adolescenti, con un unico desiderio: vivere il tempo delle vacanze non semplicemente "riempiendolo", ma trasformandolo in un'occasione per stare insieme e crescere nella fede.

Il cuore dell'estate è stato ancora una volta il Grest, che dal 15 giugno al 10 luglio ha coinvolto bambini e ragazzi del nostro paese. Quattro settimane intense tra giochi, laboratori, piscina, attività, uscite e momenti di preghiera, accompagnati dalla proposta educativa di quest'anno. L'esperienza ha permesso a tanti bambini e ragazzi di sperimentare la bellezza dello stare insieme e agli adolescenti di mettersi a servizio come animatori.

Per i ragazzi più grandi l'estate è poi proseguita con le esperienze dei campi estivi. I ragazzi di quinta elementare e delle medie hanno vissuto il Campo estivo a Pinarella di Cervia, mentre quelli delle superiori sono stati ospiti in Sicilia, ad Ali Terme. Entrambi i gruppi si sono lasciati accompagnare dalla figura e dall'esperienza di san Francesco e dalla sua capacità di vivere il Vangelo nella concretezza della vita. Un cammino fatto di fraternità, preghiera, condivisione, servizio e momenti di svago, nel quale la vacanza è diventata anche un'occasione per interrogarsi sulla propria vita e sulla propria fede.

L'estate ha offerto inoltre occasioni di sport e di in-



contro attraverso *Let's Play*, dedicato a bambini e ragazzi, in collaborazione con alcune associazioni sportive di Cassano. Infine, il Pre-Scuola, pensato per accompagnare le ultime settimane prima della ripresa delle attività scolastiche.

Sono state settimane diverse tra loro, ma accomunate da una stessa convinzione: l'Oratorio non va in vacanza! Anche durante l'estate continua a essere una casa aperta, capace di accogliere, educare e accompagnare bambini, ragazzi, adolescenti e famiglie.

L'estate si è conclusa con la festa dell'Oratorio: un momento per stare insieme, salutare l'estate e rivolgere lo sguardo al prossimo anno pastorale, ormai alle porte.

Il tempo dell'estate ci ha ricordato che crescere nella fede significa imparare a vivere ogni esperienza - il gioco, lo sport, una vacanza, un servizio, una giornata al mare - come occasione per incontrare gli altri e scoprire qualcosa in più di sé e del Vangelo.

Un grazie grande va a tutti coloro che hanno reso possibile queste esperienze: educatori, catechisti, animatori, volontari, cuochi, accompagnatori e famiglie. Il loro tempo e la loro disponibilità hanno trasformato ancora una volta l'estate in una bella esperienza di comunità.



IL FERMENTO DEL DONO: la nostra esperienza a Cremona



Ci sono esperienze che si attraversano e altre che, al contrario, ti attraversano, lasciando un'impronta indelebile nel cuore. Il nostro soggiorno a Cremona nel 2026 appartiene senza dubbio a questa seconda categoria, rivelandosi un cammino di servizio e di profonda trasformazione interiore.

Quest'anno l'esperienza caritativa ha assunto un volto completamente nuovo rispetto agli anni precedenti. Per una settimana abbiamo lavorato nei campi della cooperativa *Rigenera*, preziosa realtà del gruppo Casa di Nazareth. Lì, a contatto con la terra, abbiamo condiviso la fatica quotidiana fianco a fianco con persone segnate da storie difficili e percorsi di vita complessi. Inizialmente c'era un velo di naturale timore, una prudenza reciproca di fronte all'ignoto; eppure, giorno dopo giorno, quel timore si è sciolto nella semplicità dei gesti condivisi. Le nostre esistenze si sono intrecciate in modo autentico, trasformando il lavoro nei campi in un luogo di ascolto, rispetto e profonda condivisione.

Il tema guida che ha illuminato il nostro percorso è stato il lievito. Il lievito è quel principio nascosto che dona forma, che permette alla massa di crescere e di trasformarsi in pane. Abbiamo compreso che anche noi siamo chiamati a essere lievito nel mondo: una presenza discreta ma capace di generare vita, speranza e sviluppo per

le persone che ci circondano, da quelle più vicine a quelle incontrate solo per un istante.

A completare questa esperienza è stata la collaborazione con la Casa dell'Accoglienza di Cremona, che ci ha ospitati con generosità. Mettersi al servizio nella mensa e dedicarsi con cura alla pulizia del dormitorio ci ha spinti a toccare con mano la fragilità, ricordandoci il valore della gratuità e della dignità di ogni persona.

Torniamo a casa con la certezza che Cremona abbia lasciato in noi un segno profondo. Non siamo più gli stessi: siamo diventati piccoli pezzi di lievito, custodi della responsabilità gioiosa di far crescere il bene e la fraternità ovunque posiamo i nostri passi.



INCONTRI CATECHESI PREMATRIMONIALE

Lunedì 5 ottobre ore 21.00
il primo incontro presso
l'oratorio dell'Annunciazione
Iscrizioni presso don Vittore
o la segreteria parrocchiale

mail: parrocchiedicassano@libero.it

INIZIAZIONE CRISTIANA PER ADULTI

A ottobre inizia il cammino di
iniziazione cristiana per adulti che
desiderano ricevere i Sacramenti.

Info da don Vittore
Catechista Elena Giberti

IL GREST, SAN FRANCESCO E L'ARTE

Ho sempre pensato e sentito che l'arte potesse essere un elemento che ispira curiosità e voglia di fare insieme e per questo motivo l'esperienza del Grest quest'anno è stata un'immersione all'insegna del colore, della carta, della delle dita appiccate di colla e della realizzazione di piccole opere sia individuali che collettive, create con lo stile e la voglia di andare un pochino oltre i propri limiti. Osare fare cose grandi con piccole azioni.

Ho incontrato bambini più attenti, entusiasti e bambini impauriti, bambini che non credevano di poterci riuscire e invece un passo alla volta, un pezzettino alla volta si è composto un grandissimo mosaico raffigurante San Francesco e la natura, abbiamo creato vetrine in carta attraverso le quali la luce diventa colore e un grande Mandala ispirato al simbolo della cultura della pace di Nicholas Roerich, dove simbolicamente si incontrano religione, scienza e arte a creare i fondamentali per una cultura della pace.

Sono certa che ognuno di noi possa mettere dei pic-



coli semi in questa direzione e il mio intento è stato proprio quello di metterne tra le mani dei bimbi e dei ragazzi per dirgli che possiamo farlo più bello questo mondo, che possiamo farlo più colorato insieme e che grazie a noi prendono forma delle piccole opere che alla fine, semplicemente perché sono belle, sono una lode alla creazione e a Dio.

Credo nel potere delle piccole cose, nel potere delle cose semplici, nel potere delle cose fatte in prospettiva del bello. Dio usa la bellezza per farci sentire la sua presenza. Credo che questi piccoli semi, anche se non sono stati spiegati a parole, possano essere stati sperimentati e sentiti dai ragazzi questa estate di Grest...un grande "laudato sii"

Come diceva San Francesco.

CATECHESI

DI DON VITTORE

Il nuovo cammino di catechesi delle parrocchie cassanesi per i bambini del terzo anno ed i loro genitori

Siamo pronti per incominciare un nuovo anno catechistico, con il vivo desiderio di aiutare i nostri bambini, ragazzi e adulti a scoprire la bellezza della presenza di "Dio con noi". Dopo numerose occasioni di confronto fra catechisti, sacerdoti, il Consiglio Pastorale ed il Vescovo Antonio abbiamo deciso di proporre un percorso con nuove modalità per i bambini ed i genitori del terzo anno.

Il gruppo si chiamerà "Abramo" e vivrà il cammino annuale in modo diverso con il desiderio di:

- conoscere e sperimentare la fede;
- fare esperienza di vita ecclesiale e di amicizia;
- darsi tempi distesi per vivere e celebrare la fede in fraternità;
- valorizzare luoghi ed esperienze di vita ecclesiale;
- liberare il cammino di catechesi dal format scolastico.

Come? Proporremo un incontro mensile dal 10 ottobre a Cristo Risorto, il sabato o la domenica, dal-

CHIAMATI PER...

le 10.30 fino alla celebrazione Eucaristica delle ore 18.00 che vivremo insieme ai genitori. Saranno proposti anche tre mezzi pomeriggi con le famiglie.

Il percorso sarà caratterizzato, secondo il modello catecumenale, dalla conoscenza e confronto con la Sacra Scrittura. I nostri bambini e le famiglie saranno accompagnati dal libro della Genesi alla scoperta del dono della Creazione, dalle figure bibliche di Abramo, Mosè, Davide, Samuele e Giona.

Quindi solo sei incontri? Solo sei giorni? Accanto al percorso di sei giornate, che stiamo strutturando nei dettagli con le catechiste, utilizzando diversi linguaggi della comunicazione e del corpo, i bambini saranno invitati a vivere anche i due ritiri di Avvento e Quaresima, a partecipare alla preghiera mattutina prima della scuola nei tempi forti, a vivere intensamente i giorni del Triduo Pasquale ed accogliere le proposte che l'oratorio offrirà nell'anno.

Il percorso, come ogni cammino, chiederà di fare delle scelte tra le attività che affannano le settimane dei bambini ed un sereno cammino di fede che desidera accompagnare il cuore dei nostri piccoli perché scoprano la bellezza di "sentirsi chiamati" ad una vita bella, buona e ricca di senso.

SAN ZENO

BATTESIMI *"Lasciate che i bambini vengano a me." (Mc 10, 12)*

3. Alicia Gilda Perndreca di Amarildo e De Falco Noemi	12 aprile 2026
4. Aurora Danci di Ioan e Cannata Valentina	7 giugno 2026
5. Emma Viktoria Salerno di Giuseppe e Solovian Kira	7 giugno 2026
6. Vittorio Lazzari di Alessio Marco e Boario Anna Chiara	7 giugno 2026
7. Jacopo Lazzari di Alessio Marco e Boario Anna Chiara	7 giugno 2026
8. Gioel Piroli di Edison e Disha Suada	7 giugno 2026
9. Alissa Mariani Schiavone di Danilo e Schiavone Samantha	7 giugno 2026

UNITI IN MATRIMONIO

"Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt. 19,6)

2. Hodgkinson Nicholas e Samori Eleonora	sposati il 25 aprile 2026
3. Pasella Luca e Campagnola Alessandra	sposati il 16 maggio 2026
4. Zucchetti Lorenzo e Ventura Laura	sposati il 23 maggio 2026
5. Toller Sergio e Erdem Su	sposati il 30 maggio 2026
6. Viale Luca e Babbo Giorgia	sposati il 1 giugno 2026
7. Alesci Giuseppe e Battiatì Tania	sposati il 1 giugno 2026
8. Pasciuti Stefano e Corvino Susanna	sposati il 13 giugno 2026
9. Danial Betres e Isabella DeMarinis	sposati il 5 settembre 2026
10. Orlandini Matteo e Prisco Francesca	sposati il 12 settembre 2026

ESEQUIE CELEBRATE

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà" (Gv. 11,25)

13. Angela Perelli ved. Parma	6 marzo 2026	di anni 95
14. Teodolinda Villa (Linda) ved. Orsi	9 marzo 2026	di anni 88
15. Pietro Ferlisi	10 marzo 2026	di anni 72
16. Mario Pagani	18 marzo 2026	di anni 71
17. Sergio Pier Domenico Biondini	27 marzo 2026	di anni 76
18. Celestina Molinari in Ciaboco	27 marzo 2026	di anni 91
19. Lucia Pandolfi ved. Valtorta	7 aprile 2026	di anni 79
20. Giovanni Pezzotti	7 aprile 2026	di anni 85
21. Andreina Manenti ved. Ghezzi	10 aprile 2026	di anni 65
22. Guido Robustellini	17 aprile 2026	di anni 77
23. Rosina Feo (Rosetta) ved. Cattaneo	18 aprile 2026	di anni 84
24. Lucia Arpini ved. Martellosio	19 aprile 2026	di anni 91
25. Luigia Legnani	24 aprile 2026	di anni 88
26. Alessandro Vallario	27 aprile 2026	di anni 77
27. Pasquale Corti	8 maggio 2026	di anni 63
28. Liliana Lodrini ved. Pezzolini	9 maggio 2026	di anni 94
29. Rachele Rizzi ved. Marin Balestra	25 maggio 2026	di anni 84
30. Maria Fortunata Riganti (Mariuccia) ved. Casirati	26 maggio 2026	di anni 89
31. Giovanna Fornasari ved. Perego	30 maggio 2026	di anni 93
32. Ernestina Testa (Tina) in Scotti	1 giugno 2026	di anni 84
33. Enzo Zanella	21 giugno 2026	di anni 88
34. Paolo Lecis	22 giugno 2026	di anni 68
35. Mauro Marchetti (Magù)	22 giugno 2026	di anni 86
36. Francesco Nastari	30 giugno 2026	di anni 71
37. Franca Lo Gullo ved. Romano	4 luglio 2026	di anni 68
38. Michele Amico	10 luglio 2026	di anni 71
39. Paola Testa	11 luglio 2026	di anni 67
40. Stefano De Lorenzi	15 luglio 2026	di anni 62
41. Celesta Remonti (Tina) ved. Colombo	31 luglio 2026	di anni 95
42. Erminia Cividati ved. Fugazza	2 agosto 2026	di anni 95
43. Agostino Ripamonti (Tino)	8 agosto 2026	di anni 85
44. Palmiro Azzolari	15 agosto 2026	di anni 93
45. Elena Gamba in Sala	17 agosto 2026	di anni 56
46. Savino Ferreri	26 agosto 2026	di anni 77
47. Giusta Francesca Di Piazza in Antinoro	29 agosto 2026	di anni 81
48. Lucia Mapelli ved. Guerini	1 settembre 2026	di anni 97
49. Salvatore Ranedda	1 settembre 2026	di anni 66

SAN PIETRO APOSTOLO

BATTESIMI *"Non sono più io che vivo, vive in me Cristo" (Gal. 2, 20)*

1. Ginevra Pilato di Fabio e Vanini Monica	25 aprile 2026
--	----------------

ESEQUIE CELEBRATE

«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». (Lc 23, 42)

3. Elisabetta Bandera (Elisa) ved. Bruschi	4 giugno 2026	di anni 88
4. Nicola Albanese	9 giugno 2026	di anni 92
5. Pierina Baioni ved. Rota	22 luglio 2026	di anni 90
6. Luigia Mapelli	19 agosto 2026	di anni 93

CRISTO RISORTO

BATTESIMI

"Ascolta, Israele. Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore." (Mc 12, 30)

4. PierGiulio Villa Borda di Julio Jean Pierre e Borda Pino Yanina	5 aprile 2026
5. Eloisa Pjetri di Eduart e Pjetri Angelina	10 maggio 2026
6. Chanel Deda di Ervis Sinani e Deda Ariazane	10 maggio 2026
7. Benjamin Palushi di Sokol e Palushi Albina	10 maggio 2026
8. Sabel Palushi di Sokol e Palushi Albina	10 maggio 2026
9. Dea Marku di Petrit e Marku Drilona	10 maggio 2026
10. Teo Marku di Petrit e Marku Drilona	10 maggio 2026
11. Andrea Froku di Dritan e Gjoka Emirilda	10 maggio 2026
12. Tommaso Assanelli di Mirko e Baronchelli Debora	10 maggio 2026
13. Riccardo Avolio di Cristian e Croci Federica	10 maggio 2026
14. Mia Atena Rovelli di Luca Gabriele e Ghilardi Irene	10 maggio 2026
15. Beatrice Silva di Andrea e Panzetti Valentina	10 maggio 2026
16. Ludovica Cortesi di Leonardo e Sgarla Giulia	5 luglio 2026
17. Alice Scoma di Riccardo e Quaranta Tatiana	5 luglio 2026

ESEQUIE CELEBRATE

"Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà" (Ef. 5-14)

18. Giuseppe Varisco (Pinuccio)	12 marzo 2026	di anni 84
19. Mario Marin	16 marzo 2026	di anni 89
20. Pierluigi Calvi	7 aprile 2026	di anni 75
21. Luigia Panzera ved. Fascini	24 aprile 2026	di anni 83
22. Maruska Colantoni in Ravanelli	26 aprile 2026	di anni 81
23. Simone Bucca	28 aprile 2026	di anni 54
24. Angelo Turturo	29 aprile 2026	di anni 70
25. Carmela Giangregorio in Savoia	17 maggio 2026	di anni 85
26. Maria De Capitani ved. Legnani	3 giugno 2026	di anni 88
27. Walter Paravisi	6 giugno 2026	di anni 58
28. Lucio Maggiore	11 giugno 2026	di anni 86
29. Francesco Ramponi	10 luglio 2026	di anni 81
30. Ercolano Angelo Pecis	12 luglio 2026	di anni 81
31. Enrica Colombo ved. Colombo	15 luglio 2026	di anni 96
32. Vincenza Quarticelli (Enza) ved. Maggiore	24 luglio 2026	di anni 83
33. Mario Pennati	9 agosto 2026	di anni 73
34. Attilia Granata ved. Giberti	24 agosto 2026	di anni 95
35. Alessandra Brambati (Sandra) in Rusmini	31 agosto 2026	di anni 85
36. Luciana Locatelli ved. Camurri	2 settembre 2026	di anni 91

ANNUNCIAZIONE

BATTESIMI *"Un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo; un solo Dio e Padre." (Ef. 4, 5-6)*

1. Greis Gjergji di Pal e Kola Flogerta	26 aprile 2026
2. Lorenzo Corti di Stefano e Donelli Serena	26 aprile 2026

ESEQUIE CELEBRATE

"Non sia turbato il vostro cuore... nella casa del Padre mio ci son molti posti" (Gv. 14, 1-2)

7. Ivonne Contrario ved. Brioschi	17 marzo 2026	di anni 92
8. Liliana Riceputi ved. Brambilla	25 marzo 2026	di anni 86
9. Maria Prestini ved. Carraro	16 aprile 2026	di anni 85
10. Angelo Baioni	16 aprile 2026	di anni 85
11. Angelo Bussini	17 aprile 2026	di anni 75
12. Giuseppina Lucia Mariani ved. D'Adda	28 aprile 2026	di anni 85
13. Gianpietro Verri	16 maggio 2026	di anni 74
14. Edoardo Camagni	11 luglio 2026	di anni 78
15. Eugenia Mercandalli (Chicca)	23 luglio 2026	di anni 56
16. Luigia Perego ved. Memeo	28 agosto 2026	di anni 88

Matrimoni

Matrimonio di
Gaia Lo Presti e Mattia Ornaghi
13 giugno
Annunciazione



PARROCCHIE DI CASSANO D'ADDA - ANNO PASTORALE 2026/2027 - CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

13 SET Cristo Risorto ore 12 o alle 16
3 OTT S. Zeno ore 11,30
4 OTT S. Zeno ore 11,15 o alle 16
11 OTT Annunciazione
8 NOV Cristo Risorto ore 12 o alle 16,30
22 NOV Annunciazione
8 DIC S. Zeno nella Messa delle 11,15 o alle 16
10 GEN S. Zeno ore 11,15 e Cristo Risorto ore 16
7 FEB Cristo Risorto S. Messa ore 11 o alle 16
27 MAR Sabato Santo nelle Veglie Pasquali
28 MAR Domenica di Pasqua a Cristo Risorto ore 16
3 APR Cristo Risorto ore 11,30 o 16
4 APR domenica in Albis Annunciazione ore 10,30 e S. Zeno ore 11,15

2 MAG Cristo Risorto nella Messa delle 11
9 MAG Cristo Risorto ore 16
23 MAG Annunciazione
5 GIU S. Zeno ore 11,30
6 GIU S. Zeno nella Messa delle 11,15 o alle 16
4 LUG Cristo Risorto ore 12 o alle 17

Le date degli incontri di catechesi sono indicate sul modulo di iscrizione alla celebrazione del battesimo.

Per la celebrazione puoi:

- contattare il Parroco don Vittore 338 2451653
- chiamare la segreteria parrocchiale 0363 64234
- inviare mail a: parrocchiedicassano@libero.it

Nella pace del Signore

"Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà" (Ef. 5-14).

SAN ZENO



13. Angela Perelli
ved. Parma



14. Teodolinda Villa
(Linda) ved. Orsi



15. Pietro Ferlisi



17. Sergio Pier
Domenico Biondini



18. Celestina Molinari
in Ciaboco



19. Lucia Pandolfi
ved. Valtorta



20. Giovanni Pezzotti



21. Andreina Manenti
ved. Ghezzi



22. Guido Robustellini



23. Rosina Feo
(Rosetta) ved. Cattaneo



24. Lucia Arpini
ved. Martellosio



25. Luigia Legnani



26. Alessandro Vallario



27. Pasquale Corti



28. Liliana Lodrini
ved. Pezzolini



29. Rachele Rizzi
ved. Marin Balestra



30. Maria Fortunata
Riganti (Mariuccia)
ved. Casirati



31. Giovanna Fornasari
ved. Perego



32. Ernestina Testa
(Tina) in Scotti



33. Enzo Zanella



34. Paolo Lecis



36. Francesco Nastari



37. Franca Lo Gullo
ved. Romano



38. Michele Amico



39. Paola Testa



40. Stefano De Lorenzi



41. Celesta Remonti
(Tina) ved. Colombo



42. Erminia Cividati
ved. Fugazza



43. Agostino
Ripamonti (Tino)



44. Palmiro Azzolari



45. Elena Gamba
in Sala



46. Savino Ferreri



47. Giusta Francesca
Di Piazza in Antinoro



48. Lucia Mapelli
ved. Guerini



49. Salvatore Ranedda



3. Elisabetta Bandera
(Elisa) ved. Bruschi



5. Pierina Baioni
ved. Rota



6. Luigia Mapelli



18. Giuseppe Varisco
(Pinuccio)



19. Mario Marin



20. Pierluigi Calvi



21. Luigia Panzera
ved. Fascini



23. Simone Bucca



24. Angelo Turturo



25. Carmela
Giangregorio in Savoia



26. Maria De Capitani
ved. Legnani



27. Walter Paravisi



29. Francesco Ramponi



31. Enrica Colombo
ved. Colombo



32. Vincenza
Quarticelli (Enza)
ved. Maggiore



34. Attilia Granata
ved. Giberti



35. Alessandra
Brambati (Sandra)
in Rusmini



36. Luciana Locatelli
ved. Camurri



7. Ivonne Contrario
ved. Brioschi



9. Maria Prestini
ved. Carraro



10. Angelo Baioni



12. Giuseppina Lucia
Mariani ved. D'Adda



13. Gianpietro Verri



14. Edoardo Camagni



15. Eugenia
Mercandalli (Chicca)



16. Luigia Perego
ved. Memeo



Potente patrona nostra, proteggi ancor Cassano.

La Festa del Rosario (Albrecht Dürer 1506)